

FE, cartella 2, 12

DONNA, STAI NEL RUOLO E NEL SISTEMA, SE NO TI SPARO !

questo presumibilmente è il messaggio dell'aggressione fascista alle donne di Radio Città Futura.

PERCHE'

Lo Stato con la sua progressiva e incalzante forza pianificatrice che esprime con leggi liberticide e strutture di condizionamento e di controllo, cancella sempre più gli spazi residui di libertà dell'individuo e sempre più ghettizza le classi subalterne, schematizza le categorie, delimita compiti sociali e ruoli dei sessi, preparando una mentalità ottusa, paurosa, povera di pensiero autonomo, ma parimenti violenta contro chi pone scompiglio nelle regole del vivere autorizzato.

Smorzate anche le lotte femministe attraverso il riassorbimento delle rivendicazioni e delle energie delle donne nelle strutture di Stato, in particolare nei consultori pubblici - le piazze si sono vuotate, le alternative stanno scomparendo, l'opportunismo dilagando - riaffiorano la reazione clericale e la reazione fascista che si saldano con lo Stato in un interesse comune di repressione.

Allo Stato pianificatore è utile che le rivendicazioni delle classi subalterne e delle donne vengano riassorbite o represses: per questo ci stanno i cani da guardia a stipendio fisso, ci stanno i cani di compagnia in tonaca nera, e più temibili che mai si stanno moltiplicando i cani randagi, frustrati e feroci del neofascismo.

Per queste specie e i loro numerosi simpatizzanti è già provocazione il tentativo delle donne di prendere coscienza del proprio sfruttamento.

Ci odiano perchè la donna, l'ultima cosa che gli è rimasta nelle mani da spremere giornalmente nelle case e nei luoghi di lavoro, rischia di sfuggire al dominio maschile.

La consapevolezza di questa spregevole debolezza dei maschi - che costruiscono i loro "finti se stessi" sempre sullo sfruttamento di una donna - ci deve dare la forza e la sicurezza di uscire allo scoperto, per organizzarci autonomamente in migliaia di strutture alternative allo Stato

" " ai partiti
" " alla cultura ufficiale

Se quelle di noi che non si sono vendute, che non si sono arrese, stringono le fila per aggregarsi in mille riferimenti di alternativa organizzata, allora gli faremo paura e faremo tornare i fascisti nella caga della loro vigliaccheria, i clericali invadenti nelle catacombe, e i servi zelanti dello Stato nelle cloache.

NON E' PIANGENDO SUI CORPI STRAZIATI DELLE COMPAGNE che vendicheremo la loro sofferenza e l'affronto che tutte abbiamo subito, MA ORGANIZZANDOCI.

Ricordiamoci che il "politico è personale" prima ancora che il "personale sia politico" perchè del secondo il primo ne configura gli spazi di azione e di crescita.

ORGANIZZIAMOCI PERCHE' IL FASCISMO, IL CLERICALISMO, E L'AUTORITARISMO DI STATO NON TROVINO PORTE E FINESTRE INCUSTODITE.

A E D femminismo

Donne, Compagne,

Nel novembre scorso abbiamo avviato presso la sede la pratica del SELF-HELP ossia FACCIAMO DA NOI. Ogni martedì dalle 17 alle 20, affronteremo collettivamente, per gruppi di 5/6 donne, quanto segue:

- 1) scambio di opinioni sulla linea politica dell'AED femminismo
- 2) illustrazione dell'anatomia e fisiologia dell'apparato genitale
- 3) informazione sull'Ogino-Knaus
- 4) informazione sulla temperatura basale
- 5) insegnamento pratico dell'autovisita
- 6) insegnamento pratico dell'uso del diaframma

CIOÈ TEORIA E PRATICA DI MEZZI E METODI BOICOTTATI DAI MEDICI.
DALL'INDUSTRIA
DAI CONSULTORI PUBBLICI

Per sviluppare in ciascuna donna un atteggiamento di autonomia che partendo dai problemi sessuali si estenda ad ogni espressione della vita.

“FACCIAMO DA NOI” perchè:

LA SESSUALITÀ E LA CONTRACCEZIONE NON SONO UNA MALATTIA

Sono un fatto politico e informativo, pertanto non sono di pertinenza del medico, anche se ginecologo o sessuologo.

CIÒ PERMETTE A CIASCUNA DONNA DI VIVERE DA PADRONA LA PROPRIA FISIOLOGIA

Conoscere le proprie caratteristiche fisiche, l'Ogino-Knaus, la temperatura basale, non è solo appropriarsi di metodi anticoncezionali non alienabili dai potenti, è anche vivere la propria ciclicità mensile con consapevolezza: sapere quando avviene l'ovulazione, accorgersi con tempestività di quando non avviene (nei casi di disfunzione), non lasciarsi sorprendere dall'eventuale cattivo umore premenstruale, evitarsi patemi d'animo a fine ciclo, ecc.

L'OGINO E LA TEMPERATURA POSSIAMO FARLI NOSTRI CONTRO LA CHIESA

Data la profonda misoginia che anima la Chiesa è comprensibile la diffidenza delle femministe nei confronti di questi metodi; ma altrettanta diffidenza nei confronti dell'industria, che si dà molto da fare per denigrarli, ci ha fatto considerare in termini femministi la gestione di questi metodi. E ne siamo soddisfatte.

LA “CONTRACCEZIONE FACILE” HA UNA PESANTE CONTROPARTITA

La “contraccezione facile” (pillole, intrauterini, iniezioni) è solo apparentemente facile. Punta sulla pigrizia e sulla immediata comodità: ricordarsi il chicco serale, oppure farsi infilare lo iud o l'iniezione e non pensarci più. Ma è vero? Controlli di laboratorio, visite ginecologiche, disturbi, nausea, danni alla salute, timori, di chi sono a carico?

All'opposto la conoscenza dei cicli e dell'anatomia richiede uno sforzo iniziale di studio (circa 3 ore) e una presenza costante dell'impegno dei partners, ma libera la donna definitivamente dalla dipendenza dal medico, dal laboratorio e dalle complicazioni che la “contraccezione facile” porta con sé.

VOGLIAMO PROMUOVERE UNA MENTALITÀ ATTIVA E CRITICA

L'uso della pillola, degli intrauterini, delle iniezioni a deposito, ha promosso nella donna un atteggiamento passivo e pigro, e nell'uomo una mentalità più che mai irresponsabile. Infatti sono frequentissime le gravidanze nel 1° mese di interruzione della pillola: e questo è oltremodo significativo.

Va rilevata la spregevole condotta dei medici che per ovviare al problema sollecitano la donna a procedere nell'uso della pillola senza interruzione per anni.

DA' INFORMAZIONI CHE IL MEDICO NON DARÀ MAI

Le donne fanno da sempre l'amore senza conoscere l'anatomia dell'apparato genitale. Fanno i figli senza conoscere la dimensione e la collocazione dell'utero. Affrontano numerose visite ginecologiche senza poter vedere lo strumento che viene loro infilato in vagina (potrebbe essere di tutto!). Usano mezzi anticoncezionali senza sapere come agiscono.

LA PIÙ PARTE DELLE DONNE “SI ILLUDE” DI SCEGLIERE L'ANTICONCEZIONALE

È evidente che la scelta dell'anticoncezionale prevede la conoscenza di tutti i mezzi a livello teorico e di tutti i metodi anticoncezionali anche a livello pratico.

Fare delle scelte sulla scorta delle informazioni della stampa, significa essere in balia del condizionamento dell'industria, che chiaramente boicottierà tutto ciò che non rende economicamente, e dei medici che pure hanno interessi di tempo, di denaro e di dominio sociale da difendere.

NON CI FIDIAMO

Solo optando per una contraccezione da noi COMPRENSIBILE e CONTROLLABILE POSSIAMO IMPEDIRE IL PROCESSO DI GENERALE “CAVIZZAZIONE” (da cavia) del mondo femminile, attualmente gestito da specialisti che vedono il corpo umano e quello femminile in particolare, come una macchina da perfezionare e “far rendere”.

SCOCCIA APRIRE LE GAMBE INUTILMENTE

La parte delle visite ginecologiche prende spunto dalla disinformazione: inutili controlli per attestare la gravidanza; superflui controlli dopo terapie locali, laddove basterebbe la semplice autovisita; visite ginecologiche fatte in luogo di più utili esami batterioscopici, laddove c'è una infezione o infiammazione; ecc.

SOVENTE IL MEDICO SBAGLIA A DARE LA MISURA DEL DIAFRAMMA

Molti medici per risparmiare 20.000 lire non comprano gli anelli misuratori per individuare la misura del diaframma. Infilano due dita e fanno una valutazione pressapoco. Se questo atteggiamento non ha origine dalla taccagneria, allora non ci resta che sottolineare la enorme presunzione o il cinico menefreghismo.

VOGLIAMO DEBELLARE LA SPECULAZIONE MEDICA

Il medico mantiene e usa l'ignoranza delle donne per far soldi. La classe medica, come qualsiasi altra categoria professionale o commerciale non ha convenienza che gli individui siano informati, perchè ne conseguirebbe una contrazione delle entrate in soldi e del loro “prestigio sociale”.

LA DISOCCUPAZIONE DEI MEDICI NON DEVE ESSERE RISOLTA A NOSTRE SPESE

La corporazione medica, come le altre categorie professionali e commerciali, cerca sempre nuovi spazi creando malattie fittizie per poi “risolverle” con la sua “competenza”, o sfruttando le esigenze reali.

Nella fatti specie, il ginecologo, è assunto a posizioni di prestigio da quando ha saputo inserirsi nel programma demografico-economico del potere, come tecnico di giocattoli meccanici e chimici da infilare nel corpo della donna.

RIFIUTIAMO LE CLASSIFICAZIONI STANDARDIZZATE DEI NOSTRI GENITALI

Metà Italia lamenta di avere l'utero infantile, subisce la pillola per svilupparlo, teme di non poter condurre a termine la gravidanza.

Tre volte falso: 1) che metà Italia abbia l'utero infantile; 2) che la dimensione dell'utero venga modificata dall'uso della pillola; 3) che sia impedita nella gravidanza.

L'altra metà Italia è stata convinta di avere cicli troppo brevi o troppo lunghi, e via con le terapie ormonali per rispettare il sacro numero lunare di 28.

RIFIUTIAMO IL GIUDIZIO MASCHILE E IL GIUDIZIO SPECIALISTICO

Abbandonare il settore della contraccezione in mano ai medici, significa consegnarlo ad una mentalità che vede la biologia e la fisiologia della donna, la sua stessa fertilità, come vicenda patologica di per sé.

Ne consegue una pratica medica incauta e violenta sul corpo delle donne.

Un giovane medico ad una trentenne con medio fibroma: «così come le stanze che non si usano vanno chiuse a chiave, giacchè non vuole figli, si faccia togliere l'utero».

IL RAPPORTO GINECOLOGO-MASCHIO / PAZIENTE-FEMMINA È ODIOSO

1) Perchè è imposto, dato che non esiste attualmente una reale possibilità di scegliere una ginecologa. Queste ultime sono infatti notoriamente boicottate già a livello universitario dalla barriera maschile al vertice.

2) Perchè molte visite ginecologiche sono del tutto inutili, pertanto il rapporto che si instaura fra ginecologo e paziente è più propriamente l'incontro dell'apparato genitale femminile con una mentalità, una palpazione e un verdetto da crapa maschile. La definizione di “pattumiera della vagina” per indicare il fornice posteriore ci dà la misura di questa odiosa realtà.

SIAMO STANCHE DI CONFESSORI VECCHI E NUOVI

A lato dei preti che continuano tuttora a esercitare il monopolio morale su una vasta area femminile, sta configurandosi in modo sempre più vistoso una classe medica che invade il settore privato del comportamento sociale e sessuale monopolizzando l'altra metà del genere femminile.

È IMPORTANTE BOICOTTARE LE MULTINAZIONALI FARMACEUTICHE

Questo tipo di informazione esteso come fenomeno di massa, significa boicottaggio delle multinazionali farmaceutiche che prosperano sulle nostre esigenze.

La "contraccezione facile" (pillola, iud, iniezioni) è solo un trucco in quanto cresce nella continua sperimentazione sul corpo delle donne.

L'industria farmaceutica, la ricerca scientifica e, a livello periferico, la sperimentazione spicciola dei medici, campano sulla nostra accettazione passiva di una contraccezione che sempre più si allontana dalla nostra comprensione e dal nostro controllo DI DONNE per diventare SCIENZA-POTERE in mano a specialisti-sperimentatori.

È IMPORTANTE BOICOTTARE LA RICERCA SULLA FIOLOGIA FEMMINILE DA PARTE DEL POTERE

La ricerca scientifica sfrutta i nostri corpi come cavie per scoprire i meccanismi della riproduzione e gestirli al servizio del potere.

Cattura i nostri corpi facendo leva sulle nostre preoccupazioni di gravidanza e giocando sulla nostra ignoranza e sulle nostre conseguenti ansietà.

NON ACCETTIAMO L'IMPARI GIOCO COL POTERE

Non è rincorrendo e denunciando uno per uno i danni e le truffe delle case farmaceutiche e dei medici che riusciremo a batterli: fermiamoci dunque su ciò che possiamo capire e controllare, rifiutando l'impari gioco con l'industria, la stampa e la cosiddetta ricerca.

Ricordiamo le nostre denunce del Ta-ro cap nel '73, dell'iniezione a deposito nel '75, delle iniezioni ormonali come test di gravidanza nel '77, dello spermicida Patentex nel '78, e soprattutto ricordiamo l'impotenza nel farle circolare fra le donne, il silenzio della stampa, l'inadeguatezza dei canali femministi. Altre denunce sono rimaste nel cassetto. Questo gioco è perdente. Va impostato un nuovo gioco con le nostre regole.

LA CAPACITÀ DI PROCREARE È UN POTERE

La procreazione è un potere nelle nostre mani se è gestito da noi. È una debolezza se, come è stato fino ad ora, è gestita da altri: uomini/mariti, o peggio, uomini/scienziati o semplici cazzoidi mediocri, presuntuosi e insicuri.

LO STATO NON È E NON PUÒ ESSERE DALLA NOSTRA PARTE

Lo Stato è il risultato di uno scontro di interessi e di equivoche compromissioni ad alto livello fra capitale privato e di Stato. Comunque la situazione si evolva, lo Stato rappresenta il capitale, la borghesia al potere, e le leggi che emana e le istituzioni che valorizza non sono altro che consolidamento del potere costituito e non mai, come ci vorrebbero far credere, nell'interesse dei singoli.

Le più recenti dimostrazioni di truffa di Stato ci vengono dalla legge sui consultori pubblici e dalla legge sull'aborto.

LA CONOSCENZA È AUTONOMIA DAL POTERE

Lo Stato per ragioni demografiche opposte alle attuali non esiterebbe, come non ha esitato nel passato, ad imporre un comportamento sessuale opposto all'attuale e ritirare i mezzi anticoncezionali dalle farmacie; i medici, su comando, possono indifferentemente favorire o boicottare la contraccezione.

Affidare quindi la nostra scelta procreativa alle decisioni del potere è, se non da idiote, da candide sprovvedute.

La medicina e la psicologia, cioè il concetto della "supervisione" della fisiologia e del comportamento umano, stanno fagocitando la vita di ciascuna di noi, intesa come processo politico culturale autonomo, per diventare suggeritrici autoritarie di un modo nuovo di vivere, dove l'individuo diventa allievo ubbidiente e passivo in balia di gerarchie autoritarie e autorizzate.

Tutto s'impara: a vivere, a godere, a realizzarsi, a respirare, ad allevare figli, a partorire, ecc. niente viene lasciato alla iniziativa del singolo se prima non è ratificato da una autorità "competente".

Il processo di sfiducia in se stessi e di disistima viene a svilupparsi a mano a mano che prende piede il fenomeno della proliferazione di autorità sia private che di Stato.

L'accettazione di queste autorità è la tomba delle nostre libertà reali o potenziali.

Quindi FACCIAMO DA NOI deve essere esteso a tutte le espressioni della vita e alimentato da un sentimento di profonda sicurezza dei nostri diritti e delle nostre capacità analitiche e organizzative.

NON È POSSIBILE SFUGGIRE LO SFORZO DELL'ANALISI E DELLA PRATICA ORGANIZZATA

pertanto

DOBBIAMO CREARE CONSULTORI ALTERNATIVI AL POTERE DI STATO E ALLA SPECULAZIONE PRIVATA

BERGAMO - Passaggio C. Lateranensi 22 - Tel. 244.337
ROMA - Via Monte della Farina 36 - Tel. 6565438

consultorio: 9/12 e 17/20 escluso il sabato
facciamo da noi: martedì alle 17
incontro femminista: giovedì alle 18
centro documentazione donna
informazione legale femminista

A E D femminismo

15.2.79

“FACCIAMO DA NOI” perchè:

LA SESSUALITÀ E LA CONTRACCEZIONE NON SONO UNA MALATTIA

Sono un fatto politico e informativo, pertanto non sono di pertinenza del medico, anche se ginecologo o sessuologo.

CIÒ PERMETTE A CIASCUNA DONNA DI VIVERE DA PADRONA LA PROPRIA FIOLOGIA

Conoscere le proprie caratteristiche fisiche, l'Ogino-Knaus, la temperatura basale, non è solo appropriarsi di metodi anticoncezionali non alienabili dai potenti, è anche vivere la propria ciclicità mensile con consapevolezza: sapere quando avviene l'ovulazione, accorgersi con tempestività di quando non avviene (nei casi di disfunzione), non lasciarsi sorprendere dall'eventuale cattivo umore premestruale, evitarsi patemi d'animo a fine ciclo, ecc.

L'OGINO E LA TEMPERATURA POSSIAMO FARLI NOSTRI CONTRO LA CHIESA

Data la profonda misoginia che anima la Chiesa è comprensibile la diffidenza delle femministe nei confronti di questi metodi; ma altrettanta diffidenza nei confronti dell'industria, che si dà molto da fare per denigrarli, ci ha fatto considerare in termini femministi la gestione di questi metodi. E ne siamo soddisfatte.